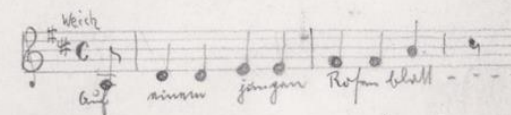


# Ilse Weber



# Culle non mie

Siedo accanto a culle non mie, così spesso alla  
luce del tramonto: piccolissime dita

si stringono fra le mie.

Occhi grandi di figli non miei  
mi osservano

così limpidi, così fidenti  
come solo un bimbo sa.

Intorno a me svanisce allora  
la greve tristezza

e provo un tale amore

come se mio fosse quel bimbo.



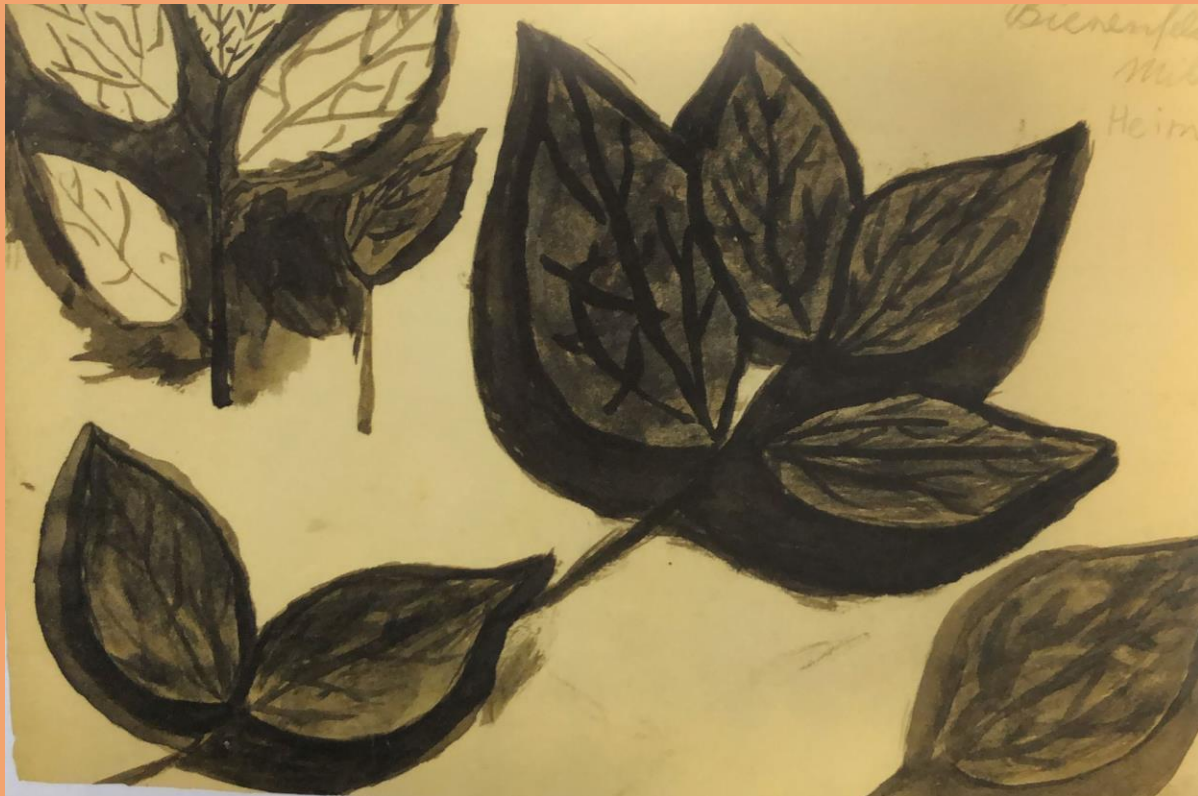


# Una valigia parla

Anche stavolta sono andata con lui. Ora è solo.

Era vecchio e cieco, dove è andato?

E perché mi hanno levata a lui?



Perché mi hanno lasciata nel cortile in caserma?

Sul mio abito c'è scritto il suo nome.

Sono sporca ora, il mio lucchetto non tiene più, mi hanno saccheggiata, sono vuota quasi del tutto.



# Gli affamati

Camminano per la loro strada con  
passo stanco,

la fame, la fame, la fame sta loro  
accanto.

Scava il ventre e rode le ossa  
e si imprime nel viso che infossa.





# Ninna nanna

Ninna nanna... riposa, riposa;  
or la terra è silenziosa.

Non un suono nel tuo sonno,  
dolce e calma è questa quiete.

Ninna nanna... riposa, riposa;  
or la terra è silenziosa.

